

detta di Santo Herino, intorno alla quale è l'acqua. Questa è popolata, & copiosa di uino, biade, & sete. Cea così detta da Ceo gigante, figliuolo della Terra; è Isola montuosa, di circuito di L. miglia, con un porto uerso Ponente, & un castello. Qui haueuano anticamente in usanza i uecchi di auuelenarsi per non esser tediati dalla uecchiezza: & dicono esserui una fontana, della qual chi beue, auanti che l'abbia paidita; douenta stupido: ma come l'ha digerita; ritorna alla sua prima fanità. Presso questa da Ponente è il golfo di Tenaro, il Pegaseo, e'l Mirteo: & le stanno intorno molti scogli; de' quali è fouerchio raccontar i nomi. L'Isola d'Andro hebbe molti nomi: ma questo particolarmente le fu posto dal nome di Andro, figliuolo del Re Anneo. È bella Isola, & copiosa d'acque, & di tutto quel che fa bisogno alla natura humana. Gira intorno intorno Lxxx miglia: & tutta è in monti: doue ancho è posta la città senza porto. Qui son molte sculture: & u'era adorato Mercurio. Hoggi è assai bene habitata rispetto all'altre: ne molto lontan da essa è lo scoglio Caloiero, d'altissime balze, che con senso contrario è chiamato Buon uecchio: atteso che a' nauiganti è pessimo. Qui nascono ottimi falconi. Tino, altre uolte fu detta Idrusa, & è contigua ad Andro. Circonda quaranta miglia: & fra essa & Andro s'alzano due scogli. Nel mezo ha una pianura fertile, doue è posta la città. Da Leuante ha una torre, & una da Ponete, che sono fortissime. Da Tramontana ha una bella ualle: & da Mezodì haueua gia il castel Paleo, c' hora del tutto è distrutto. Micone Isola così detta da un suo Re, ouero perche questa uoce Greca significa lunghezza, per esser l'Isola lunga; fu già splendida & nobile, come ne fanno fede gli edifici. Questa è una delle Cicladi, uicina a Delo, & circoda trenta miglia. Ha il porto co'l molo, & tutta è domestica. Da Mezodì ha Santo Stefano: da Leuante Santa Anna, e'l porto Panderno. Virgilio fa d'essa mentione. Delo, di cui gli auttori spesso fanno memoria; è Isola famosissima, posta nel mezo delle Cicladi: & già fu fama, ch'ella si mouesse. Fingono i Poeti, che qui Apollo amazzasse il serpente Pithone, che instigato da Giunone; perseguitaua Latona madre di lui: & che qui facesse alla Madre l'ufficio della Alleuatrice, quando essa partorì Diana. Qui era un tempio, dedicato a esso Apollo: il quale similmente ui era nato. Fu detta Delo, che uol dir manifesto: perche questa fu la prima a scoprirsi dopo il Diluio. Fu ancho detta Ortigia dalla moltitudine delle quaglie: & hebbe altri nomi. Hauui il monte Cinthio: doue nacque Diana: a piei del quale è una fontana, che cresce & cala nel tempo che cresce & cala il Nilo. E'l Isola di Delo partita in due Isole: ma una maggior dell'altra. Quella dou'era il tempio famoso, e'l monte Cinthio, & la fonte marauigliosa circonda quattro miglia: & l'altra dieci, & questa è detta Ortigia, molto coltiuata, & habitata. Scriuono che anchora hoggi si uede in Delo un'Idolo di tanta grandezza, che mille huomini non potrebbero drizzarlo: & per l'Isola qua & la sono sparse colonne, & colossi assai, lauorati molto eccellentemente. Ma d'essa ne fa Virgilio mentione, mostrando che Enea u'era arriuato, & fece riuertentia all'antico, & sacro Tempio di quello Dio; del qual dicono uederfi anchor hoggi la gran machina delle mura con le finestre. Verso Ponente è l'Isola Sudda, che circonda quaranta miglia, & già fu chiamata Ieros, cioè uecchio: ma riceuè (come scriuono) il nome di Sudda da una figliuola d'un Re di Calabria, che qui nacque. Stanno gli habitatori di quest'Isola in continuo spauento per paura de' corsali, & ancho per tema de' gli Spiriti, che affermano andarui errando, & massimamente al Colle Capraia; doue è uno scoglio. Ella ha un'ottimo porto. L'Isola di Paro è anchor'essa una delle Cicladi, &

Cea Isola.

Andro Isola.

Idrusa hoggi Tino Isola.

Micone una delle Cicladi.

Delo Isola.

Fonte in Delo, che cala, & cresce.

Ieros hoggi Sudda Isola.

Paro Isola, & suo marmo.